

L'assicurazione che cercavi? Sei sulla strada giusta!

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 82 n.41

venerdì 11 febbraio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro Vi vogliamo bene: tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro La nostra idea di giustizia: tot. € 5,00; l'Unità + € 5,90 cd Classica di Classe vol 1, 2 e 3: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro Wilma Montesi la ragazza con il regalize: tot. € 6,90 PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00 SPEZZE IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Il mio appello ai media internazionali è che occorre far comprendere agli Stati Uniti che deve esserci un piano di ritiro



dall'Iraq e che occorre dare agli iracheni la possibilità di governare il Paese con una sovranità piena e non limitata».

Mons. Basile Georges Casmoussa, l'arcivescovo sirocattolico di Mossoul appena rilasciato, 18 gennaio

## L'Iran: se ci attaccate sarà l'inferno

Teheran minaccia e avverte Bush: siamo pronti a reagire, intanto arricchiamo l'uranio La Corea del Nord annuncia: abbiamo l'atomica per difenderci da attacchi americani

«Chi ci invade troverà un inferno di fiamme». Il presidente iraniano Mohammad Khatami replica minacciosamente alle allusioni più o meno esplicite giunte in questi giorni dagli Stati Uniti. L'Iran viene fatto sapere - non rinuncerà alla tecnologia per l'arricchimento dell'uranio. Notizie preoccupanti anche dalla Corea del Nord che si è ritirata dai colloqui sul programma nucleare.

BERTINETTO A PAGINA 4

### Giuliana Sgrena

Il governo prevede «tempi lunghi» Ultimatum sul web

MASTROLUCA ZAMBRANO PAG. 6

### Bombe in Italia

Aviano: «Seduti su una polveriera»

Dall'inviato Gigi Marcucci

AVIANO (Pordenone) Di bombe atomiche hanno sentito parlare da quando erano *canaes*, bambini. Forse è per questo che Bruno Cosoveu interrompe lentamente la lettura della *Gazzetta dello Sport*, tira un sospiro, poi emette la sentenza: «Se è vero, penso che siamo seduti su una polveriera. Spero che almeno abbiano predisposto un locale per renderle innocue».

SEGUE A PAGINA 3

Ghedi Torre: nessuno ci dice la verità

Luigna Venturelli

GHEDI (Brescia) Istruzioni per una serena convivenza con testate atomiche: sperare ed ignorare.

Gli abitanti di Ghedi lo fanno da anni, si augurano che nessun incidente sconvolga la pace della loro tranquilla cittadina di campagna e continuano a svolgere le proprie mansioni quotidiane come se nulla fosse.

SEGUE A PAGINA 3



### STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

### L'ITALIA NON S'INDUSTRIA

Che società è mai questa nostra in cui viviamo? È sufficiente il concetto di eterna transizione per definirla? Certo, se ci guardiamo intorno ci rendiamo conto di come tutto è mutato con una velocità impressionante. «La settimana economia del mondo par essere diventata un nano industriale», scrisse Luciano Gallino nel suo *La scomparsa dell'Italia industriale*, pubblicato nel 2003 da Einaudi. Da allora la situazione si è aggravata.

SEGUE A PAGINA 25

### Giornali

### CERCANDO L'UNITÀ

In questi giorni stiamo ricevendo numerose lettere a sostegno de *l'Unità* nelle quali i nostri lettori s'interrogano preoccupati sul futuro di questo giornale e di questa direzione. Ci chiedono che succede, alla luce di quanto pubblicato da altri organi d'informazione. A loro rispondiamo subito che poiché le vicende di nessun altro quotidiano suscitano all'esterno la stessa spasmodica attenzione a noi riservata dobbiamo dedurre che *l'Unità* è un giornale molto interessante ed è un giornale che ha molti nemici. Poiché sappiamo essere l'una cosa diretta conseguenza dell'altra, ne siamo naturalmente orgogliosi anche se, a proposito dei nemici, li avremmo preferiti alla nostra altezza. Non alludiamo al fisico del presidente del Consiglio, ma davanti al libello sulle malefatte de *l'Unità* «nazicomunista» dobbiamo dire che da un miliardario che ha sul libro paga ben altre penne ci saremmo aspettati, sul piano della calunnia, qualcosa di più efficace e soprattutto di meglio scritto.

SEGUE A PAGINA 24

### Carlo e Camilla

### TRESCA DI CORTE

Lidia Ravera

Confesso subito la parzialità del giudizio. Chiunque si goda ancora il lusso dell'amore dopo i 50 anni, mi è, istintivamente, simpatico. Se non si tratta di un cinquantenne maschio con una trentenne femmina, caso benedetto ormai da un trend che pare inarrestabile, ma di una coppia di coetanei, il gradimento, poi, sale alle stelle. C'è una vitalità insita nelle tresche mature, nello scegliere "da grandi" che mette buon umore. Nel caso del principe Carlo e dell'indomita Camilla, poi, il cuore freddo degli anticonformisti trova altre soddisfazioni: la storia è nata quando i due erano ventenni ed ha resistito a un doppio matrimonio, un ufficiale di qua una lady bionda di là, quattro figli in tutto, la regina che si impiccica, lo "ordinary people" britannico che mitizza, il miliardario arabo che trasforma il triangolo in quadrato, la morte violenta della principessa e del miliardario, la regina che si scansa, l'ordinary people che vuol vedere scorrere il sangue dell'altra per far assurgere meglio al cielo del Mito la lady bionda, ex principessa.

SEGUE A PAGINA 25



Ninni Andriolo

ROMA «Un nome semplice e forte», dice Romano Prodi. «Abbiamo già il 66 per cento dei seggi», scherza Piero Fassino indicando l'arcobaleno che sovrasta per i due terzi il nuovo nome, l'Unione (con l'apostrofo rosso) della coalizione di centrosinistra. Ieri si è tenuto anche un vertice della Federazione dell'Ulivo sull'Iraq: confermato il no alla missione italiana in mancanza di una nuova presa di posizione del governo.

ALLE PAGINE 7 e 8

### Scioperi

Ieri e oggi i treni Il 18 marzo il pubblico impiego

MASOCCO MATTEUCCI A PAG. 12

## Si chiama l'Unione. Buon segno

Il centrosinistra presenta nome e simbolo. Sulla missione in Iraq la Federazione conferma il no

### Roma, colpita la targa che ricorda Bruno Zevi



La lapide della Scalea Bruno Zevi, a Roma, spezzata dai vandali

Foto di Francesco Tolati

### LA MEMORIA SPEZZATA

È ancora spezzata la targa sulla Scalea di Valle Giulia che la città di Roma ha dedicato a Bruno Zevi, il grande critico e architetto romano che aveva trovato rifugio negli Stati Uniti negli anni in cui le leggi fasciste ordinavano la persecuzione degli ebrei, ha militato nel Partito d'Azione, è stato docente ad Harvard e a Roma, ed era impegnato negli ultimi anni a dare vita ad una nuova formazione politica antifascista con il glorioso nome di "Giustizia e libertà". L'atto vandalico - che appare intenzionale perché ripetuto - è avvenuto nella notte del 13 gennaio, tra l'anniversario della scomparsa di Bruno Zevi (9 gennaio) e il "Giorno della Memoria" (27 gennaio). Il sindaco Veltroni, che aveva dedicato la Scalea di Valle Giulia al grande maestro italiano dell'architettura due anni fa, ha annunciato l'immediata sostituzione della targa. La città di Roma, e l'Italia antifascista e antirazzista non hanno intenzione di dimenticare.

### Il film di Stefano Rulli

## LA VOCE DEL SILENZIO

Alberto Crespi

All'inizio, ci sono venuti in mente i Rolling Stones. Stefano Rulli, Clara Sereni e il loro figlio 26enne, Matteo, osservano un vecchio filmino sgranato in cui Matteo è bambino. Cinema dentro il cinema, immagini che scrutano altre immagini: i protagonisti del documentario *Un silenzio particolare* guardano se stessi, e noi guardiamo il film nel suo farsi, di un mondo. Iniziava così anche *Gimme Shelter*, uno dei più importanti e sconvolgenti documentari del New American Cinema: i Rolling Stones, in moviola, osservavano i filmati del loro concerto di Altamont, avvenuti alcuni mesi prima.

SEGUE A PAGINA 18

fronte del video Maria Novella Oppo

### La gaffe

Dopo 450 puntate tranquille, anche il muro di "Omnibus" è stato travolto. Si parlava di Bettino Craxi e della sua contrastata eredità politica, quando il figlio Bobo e Fabrizio Cicchitto hanno scatenato la bagarre. Aveva appena iniziato a parlare, in collegamento da Milano, il giornalista di "Diario" Gianni Barbacetto, autore di diversi libri su Tangentopoli. Prima ancora che potesse entrare in argomento, sia Craxi che Cicchitto hanno cominciato a urlare che Barbacetto era un noto provocatore (secondo Cicchitto un provocatore e basta). E siccome Barbacetto in sottofondo citava atti e fatti, sia Craxi che Cicchitto se ne sono andati, sostenendo di essere caduti in una trappola. Il conduttore Antonello Piroso ha ricordato loro che li aveva informati del nome di tutti i partecipanti, ma non c'è stato niente da fare. Cicchitto è riuscito in extremis a fare la più clamorosa delle gaffe. Testuale: «Se avessi saputo che si dovevano leggere sentenze, sarei arrivato con un pacco alto così di sentenze sul Pci». E come è possibile? Se da oltre 10 anni l'orsignori non si stancano di ripeterci che i magistrati non hanno mai agito contro il Pci!

C'È UN FUTURO DA PROTEGGERE. ISCRIVITI AI DS.



Info line: 848.58.58.00

www.dsonline.it

**misteri d'Italia /2**  
**turiddu giuliano**  
il bandito che sapeva troppo

Domani in edicola con l'Unità.  
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

**l'Unità**